



Non abbiate paura!

È RISORTO



Lettera della Domenica

della Comunità Parrocchiale
di San Giuseppe in Torre del Lago

Via Aurelia sud, 165; tel. e fax: 0584 341052;

e-mail: parrocchiatorredellago@gmail.com; sito web: www.parrocchiatorredellago.it

DOMENICA DI PASQUA

12-IV- 2020

N°19 A. 41



Lectures: At10,34a.37-43; Salmo 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

Liturgia delle ore: proprio

Alla luce della Parola...

“Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo!” Per quanto difficile sia il momento attuale, per quanto cupi siano i pensieri che la realtà ci suggerisce, nel cuore di ogni cristiano questo è il momento di aprirsi più che mai alla fiducia e alla speranza. È Pasqua: nella risurrezione di Cristo si compie la promessa di eternità fatta ad Abramo e il cammino verso la liberazione iniziato con la fuga degli Ebrei dall'Egitto. Questo è ciò che in vari modi le profezie hanno intravisto nei secoli, questo contempliamo oggi come il dono più grande dell'amore di Dio: la possibilità di una vita nuova ed eterna che inizia da Lui e si offre all'uomo tramite Cristo. Nella prima lettura di oggi Pietro riassume brevemente la vicenda storica di Gesù e dichiara che a lui e agli altri Apostoli è stato affidato l'incarico di annunciare la risurrezione di Cristo. È una testimonianza credibile, perché nata dall'incontro personale con il Risorto. Con il salmo lodiamo il Signore per la meraviglia che ha operato grazie al suo eterno amore, lo ringraziamo perché ci ha dato la vita in Cristo, *pietra* scartata divenuta *testata d'angolo*. San Paolo ci ricorda che la risurrezione e la gloria di Cristo appartengo-

no anche a chi crede in lui; perciò il cristiano deve cambiare il suo orizzonte spirituale e mentale, in modo che la priorità della sua vita siano le “cose di lassù”.

Nei Vangeli non si racconta l'esatto momento della Resurrezione, ma quello che accade ai discepoli quando scoprono che il sepolcro del Signore è vuoto. La Maddalena corre dagli apostoli per condividere la sorpresa e la preoccupazione; Pietro e Giovanni corrono alla tomba per rendersi conto che è successo davvero, per poter “vedere e credere” che la morte non è più la parola finale. Il Cristo “vivo” si incontra a partire dall'inquietudine per la sua apparente scomparsa e dal dubbio che si insinua quando la realtà non corrisponde a ciò che ci saremmo aspettati... È stata questa l'esperienza degli uomini e delle donne che seguivano Gesù in Palestina: veder trasformare la delusione e l'angoscia in una sfolgorante certezza. Chiediamo a Dio che questo accada anche a noi e che la Pasqua ci porti a recuperare la pienezza della gioia per la presenza di Cristo vivo in mezzo a noi.



Speciale ORAtube per il giorno di PASQUA sul nostro canale youtube alle ore 18.00 .

S. Messa di Pasqua ore 11.00 in diretta sul canale youtube della parrocchia

DALLA CARITAS PARROCCHIALE

Ogni sabato presso la chiesa S. Pietro c'è la distribuzione di generi alimentari dalle 9.30 alle 11.00. Aiutiamo la nostra caritas ad aiutare i poveri potando generi alimentari in parrocchia o contattando Mara. È da ricordare che la mensa dei poveri della Domenica è sempre attiva distribuendo pasti ai poveri.

UNA TOMBA VUOTA

Maria Maddalena comunque non si rassegna, presto il mattino dopo il sabato, va ancora al sepolcro per rimpiangere il passato, ma scopre l'innatteso: "vede che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro". Di corsa va ad informare Pietro e Giovanni. Il discepolo prediletto è il più veloce ad arrivare e il primo a credere. Per l'evangelista il filo conduttore di questo episodio è la fede: infatti Il discepolo prediletto "vide e credette"; passa dal vedere il segno al credere nell'evento misterioso della Resurrezione. Comunque credo che ad attrarre la Maddalena al sepolcro e a far correre Giovanni non sia stata solo la fede, ma l'amore sperimentato dal discepolo che Gesù amava e dalla donna peccatrice perdonata, accolta e resa nuova-resuscitata da Gesù. I due non sono meglio degli altri o i privilegiati; è solo "il sapersi amato" in modo gratuito da Gesù che li attrae al sepolcro. Sono d'accordo col card. Martini quando osserva che l'evangelista sostituisca il nome di Giovanni col termine: "quello che Gesù amava non per pudore o per senso di privilegio ma perché in fondo ci dice che lui simbolizza ciascuno di noi. Questa benevolenza di Gesù non solo ha dato valore a una vita disgregata come quella della Maria di Magdala, ma la rende privilegiata di incontrare per prima il risorto e di diventare poi la prima messaggera della Buona novella. L'andare al sepolcro, il celebrare la Pasqua per noi è ancora una volta saperci amati e per questo corriamo da Lui. E con il discepolo amato e Maria di Magdala l'andare e celebrare non è rivivere di ricordi, rimpianti delle belle esperienze del passato ma avere un incontro nuovo, inatteso col Signore della vita che apre nuovi orizzonti e dà speranza. È significativo per me, che a Tondo, la parrocchia vicino a noi fatta solo di baraccati della famosa "Smokey mountain" sia dedicata al "Risen Christ" (Cristo Risorto)! (P. Carlo Bittante)



AUGURI

In questo momento di pandemia la Pasqua può e deve diventare il risveglio della fede e la dolcezza della primavera della nostra vita. La Pasqua possa donare quel rifiorire fiducioso che viene da Dio affinché ognuno di noi possa ritrovare una vita sanata, una vita rinnovata e una vita forte. Come Maria Maddalena nel giardino del Risorto anche noi poniamo nel cuore Del Signore la nostra professione di fede: Mio Signore e mio Maestro. La nostra fede è riconoscere con lo sguardo del cuore Colui che ridona vita nel giardino della speranza. A voi tutti Buona Pasqua!

Adorazione Eucaristica
Mercoledì 15 aprile ore 18.30
IN DIRETTA SUL NOSTRO CANALE YOUTUBE

SIGNORE DELLA RESURREZIONE

Gesù, Uomo della Croce,
Signore della Risurrezione,
noi veniamo alla tua Pasqua
come pellegrini assetati di acque vive.

Mostrati a noi nella gloria mite della tua Croce;
mostrati a noi nel fulgore pieno
della tua Risurrezione.

Gesù, Uomo della Croce,
Signore della Risurrezione,
noi ti chiediamo d'insegnarci
l'amore che ci fa imitatori del Padre,
la sapienza che fa buona la vita,
la speranza che apre all'attesa del mondo futuro.

Signore Gesù, aurora della speranza,
Versa il tuo amore nelle ferite umane
create da questa pandemia
Affinché ogni malato possa assaporare la tua guarigione
E ogni famiglia in difficoltà economica
Possa sentire la tua solidarietà tramite la carità dei fratelli
Amen